

AVVISO PUBBLICO COMPETITIVITÀ MERCATI ESTERI E DIGITALI

Azione 3.1.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e rafforzamento aziendale

FAQ – 2

N.	Domanda	Risposta
1	<p>Con riferimento all'Avviso chiedo chiarimenti su alcuni dubbi di interpretazione del Bando:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Spese ammissibili: Si chiede se i costi relativi a predisposizione di cataloghi digitali, shooting fotografici, spot pubblicitari digitali, content design (di cui si parla all'art. 1.1 comma 4 voce A.), siano classificati nella voce B) Costi di investimento immateriali, o nella voce C) Spese per consulenza, di cui all'art.3.4 spese ammissibili. Se questa tipologia di spese, spesso la parte più corposa dei progetti promozione digitale delle imprese, fosse considerata una consulenza , quindi con un limite di importo pari al 30% delle spese totali, sarebbe molto difficile realizzare un progetto 2. Spese ammissibili: è possibile presentare un progetto che combini la realizzazione di attività di Social media marketing ed e-commerce con l'acquisizione di servizi di consulenza di un TEM? In questo caso, resta il limite del 30% sulle spese totali? 3. Spese ammissibili: La consulenza di un TEM, per sua definizione è riferita a mercati esteri? O può applicarsi anche al mercato nazionale; a pag. 3 dell'avviso (art 1.1 comma 4 voce C) si parla di mercato domestico e/o internazionale e non mi è chiaro dunque a cosa si debba fare riferimento. 	<p>Quesito 1. Si premette che l'Avviso sostiene le PMI per l'adozione di una o più soluzioni tecnologiche e/o sistemi digitali, per la cui implementazione sono ammesse spese per attrezzature hardware, per attivi immateriali (quali ad es, licenze, know-how, ecc) e per consulenze. Il limite del 30% per le consulenze è da considerare in relazione all'intera proposta, composta da una o più azioni tra quelle previste. L'inquadramento delle spese e la loro classificazione rispetto alle singole voci di spese ammissibili ai sensi del punto 3.4 dell'Avviso, dipende dal contenuto del progetto e dalla specificità di ogni singola spesa all'interno del progetto stesso. Rimane in capo al partecipante, che dispone degli elementi di dettaglio della proposta progettuale, definirne la classificazione, anche in relazione alle norme civilistiche e ai principi contabili. La classificazione delle spese quali attivi immateriali o consulenze, effettuata in relazione al caso specifico, potrà essere adeguatamente motivata nel formulario.</p> <p>Quesito 2. L'impresa può presentare un progetto con ogni possibile combinazione delle 3 Azioni A-B-C. Si precisa che, laddove il progetto includa solo le Azioni A/B (singole e in combinazione tra loro) oppure preveda tutte le Azioni (A/B/C), si applica il limite massimo del 30% delle spese per consulenze rispetto alle spese totali. Tale limite non si applica, invece, nel caso in cui il progetto preveda solo ed esclusivamente l'Azione C, per come indicato al punto 3.4.1 dell'Avviso.</p> <p>Quesito 3. L'Avviso specifica in più parti che è rivolto sia ai mercati esteri che ai mercati digitali. La Consulenza di un TEM (Temporary Export Manager) attiene a consulenze rivolte ad aprire l'impresa ai</p>

		mercati esteri. La consulenza di un D-TEM (Digital-Temporary Export Manager), si esplica rivolgendosi ai mercati digitali (per amplificare la presenza on-line), a prescindere dall'ambito territoriale nazionale o internazionale.
2	In merito ai costi di investimento immateriali, è possibile in questi considerare i costi relativi alla realizzazione e/o implementazione di siti e di siti e-commerce? La realizzazione di siti web in bilancio va sotto investimenti e immobilizzazioni immateriali e si potrebbe configurare come costo di impianto e ampliamento.	Il punto 1.1.4 dell'avviso definisce le azioni che possono essere finanziate, tra le quali la realizzazione e implementazione di siti e-commerce, il punto 3.4 dell'avviso specifica le spese ammissibili. Si evidenzia, che rimane in capo al partecipante, che dispone degli elementi di dettaglio della proposta progettuale, definirne la classificazione, anche in relazione alle norme civilistiche e ai principi contabili, di cui potrà dare evidenza nel formulario.
3	Quesito 1: Le spese relative a cataloghi digitali, traduzione dei contenuti, shooting fotografico, web design, content strategy, SEO, SEM, Web, Social e Mobile marketing, a quale delle tre categorie di spesa ammissibile indicate nell'avviso al par. 3.4 comma 1 lettere a) b) e c) appartengono? Quesito 2: La spesa relativa alla realizzazione e/o implementazione di siti di e-commerce su piattaforme software CMS (Content Management System), a quale delle tre categorie di spesa ammissibile indicate nell'avviso al par. 3.4 comma 1 lettere a) b) e c) appartengono?	L'inquadramento delle spese e la loro classificazione rispetto alle spese ammissibili ai sensi del punto 3.4 dell'Avviso, dipende dal contenuto del progetto e dalla specificità di ogni singola spesa all'interno del progetto stesso.
4	Si chiede se può partecipare all'avviso una startup che ha implementato una piattaforma marketplace per la commercializzazione di prodotti agroalimentari dei piccoli produttori.	Ai sensi del punto 2.1.1 dell'avviso possono partecipare le PMI (piccole e medie imprese, incluse le microimprese) sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente Avviso: i. le imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio; ii. le imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli; iii. le imprese operanti nei settori di cui all'Art. 13 del Reg. 651/2014. Le imprese (PMI) partecipanti devono essere già costituite e possedere i requisiti di ammissibilità indicati al punto 2.2 dell'avviso.
5	Si chiede se è fattibile il caso in cui una ditta individuale proponente al momento della presentazione della richiesta di ammissione a tale aiuto sia solo in possesso di attribuzione di partita iva e iscrizione in CCIAA senza	Ai fini della partecipazione, le imprese devono essere già costituite e possedere i requisiti di ammissibilità indicati al punto 2.2 dell'Avviso.

<p>avvio dell'attività (nello specifico è il caso di una partita iva esistente ma inattiva)?</p>	<p>Al riguardo, il soggetto partecipante, tra gli altri requisiti, deve possedere alla data di presentazione della domanda la capacità operativa ed amministrativa in relazione al progetto proposto, comprovata mediante la produzione dell'Allegato B al Modulo di Domanda di cui all'Allegato 1 dell'avviso, nonché possedere la capacità economico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare che dovrà essere comprovata mediante la produzione dell'Allegato A al Modulo di Domanda di cui all'Allegato 1 all'Avviso. Il possesso di tali requisiti deve essere dichiarato, nella forma dell'autocertificazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e con le responsabilità previste dagli artt. 75 e 76 dello stesso Decreto</p>
--	--